Lunedì 24 Aprile 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 97.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d' inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L' Amministratore.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d' associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Congressi ed Esposizioni.

Dopo il Congresso internazionale della Stampa, di cui tutti i membri non ancora hanno lasciata l' Italia, s' ebbe ne' passati giorni un Congresso cattolico a Ferrara, a segno di rinnovata energia dell' azione clericale. E l' altro jeri a Milano s' inaugurò altro Congresso, che si denomina delle Associazioni conservative - liberali, quantunque talune delle Associazioni esistenti abbiano rifiutato di parteciparvi.

Il Congresso di Milano, secondo l' intenzione de' promotori (che sono giovani appena iniziati alla vita pubblica), avrebbe lo scopo d' incoraggiare la resistenza contro le dottrine socialistiche e di esercitare assidua vigilanza per il retto funzionamento delle istituzioni. E se l' iniziativa partì da Milano, devesi ciò all' essere appunto Milano il centro della maggior attività de' Partiti estremi che si vuol combattere.

Ma, oltre questi Congressi con iscopi ligati alla politica, abbiamo ora, dopo le feste di Sardegna, le *feste dell' Arte* che chiamano a sè l' attenzione del Pubblico. Ed oggi, intanto, a Venezia s' inaugura la III.a Esposizione internazionale di Belle Arti, intervenendovi il Duca di Genova in rappresentanza del Re, e l' on. Baccelli in rappresentanza del Governo. Ed altre Esposizioni sono imminenti, cioè una Esposizione di Arte sacra a Como, occasionata dalle feste in onore di Volta, ed altra Esposizione di Arte sacra si sta preparando a Cremona.

Per noi l' *Esposizione internazionale d' Arte* di Venezia sarà di massima attrazione, ed eziandio dal nostro Friuli verranno a visitarla molti, tanto più che coincide con la stagione, in cui Venezia è ogni anno visitata dai regionali e da italiani e forestieri d' ogni Nazione.

Or riguardo essa *Esposizione*, noi potremo dare frequenti Corrispondenze illustrative, e cominciamo dalla seguente ch' è una specie di prologo.

III. Esposizione Internazionale d'Arte IN VENEZIA.

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 22 aprile.

Le porte del sacro tempio dell' Arte, che si chiusero il 7 novembre 1897 con la proposta formulata dalla Giuria: *Un' altra volta lasciamo da parte la premiazione e comperiamo*, si riapriranno il 24 aprile alle ore 10 ant., coll' intervento di S. A. R. il Duca di Genova e del Ministro della P. I. Alla nuova gara dell' Arte di Raffaello, alla nuova gara di ciò che v' ha di migliore nell' umano pensiero, ingegno e intelletto, ispiratrice feconda delle anime nostre, facciamo plauso. La magica Città delle lagune si prepara per la sua festa artistica; questa Città tanto ammirata, tanto decantata e non mai abbastanza studiata, si sente superba d' ospitare quadri di valore indiscutibile, e pennelli ispirati dalla Dea affascinatrice che a pochi concede le sue grazie.

Su quel lembo di terra che si protende verso la laguna, dalla parte del Lido, l' artistico tempio, ovo stanno già rinchiuse le opere prodotte dalla potenzialità del mondo incivilito, di fronte a questa splendida laguna, che per sè stessa è un quadro potentemente colorito dalla mano di Dio, erge la fronte in linee severamente corrette.

Venezia che significa per sè stessa Arte, e in cui solo la grandiosità del Palazzo Ducale basta a rapire, per la sua maestà, per la sua snellezza incantatrice, che sembra niellato e lavorato a cesello, che rassomiglia ad un sogno di fate con le sue colonne arieggianti al bisantino, i capitelli diversi l' uno dall' altro, i veroni quasi aerei che suscitano e susciteranno lo stupore in tutti i popoli e di tutte le generazioni, Venezia, dico, freme di vero entusiasmo al nuovo trionfo ed al nuovo lustro che avrà dalla III. Mostra Internazionale.

Ma più d' ogni altra cosa, noi ammireremo il bello, il veramente bello, che avvince lo sguardo, che fa pensare, e vuole esser studiato, analizzato sintetizzato, per essere compreso, dove l' amatore trova pascolo per la sua artistica anima.

Alla *Patria del Friuli* che volle gentilmente affidare a me simile incarico, manderò quanto sarà possibile, poichè dovendo scrivere per un giornale è necessario tenere uno stile diverso da quello che si tiene per un libro; il giornale domanda impressioni fresche, pronte ed alle citazioni noiose vuol esser sostituita la snellezza del pensiero.

Prepariamoci quindi allo studio di questa III. Mostra Internazionale, ed alla fine diremo, se l' arte ha fatto un passo avanti nella linea cicloidale ascendente, o se si mantiene ferma senza progredire.

Prof. Pietro Andreotta.

Al giornale POSTA E TELEGRAFO DI ESANATOGLIA.

Il giornale *Posta e Telegrafo* che si pubblica ad Esanatoglia (Macerata) ha riportato il mio articolo *Album d' onore o medaglia d' oro?* pubblicato nella *Patria del Friuli* e lo ha fatto seguire da alcuni commenti.

Questi hanno rafforzata in me l' opinione che le sottoscrizioni aperte in Italia per offrire a S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, chi un *Album d' onore*, chi una *medaglia d' oro* e chi un busto in bronzo, furono male ideate e peggio iniziate.

Difatti il giornale *Posta e Telegrafo* dopo aver dichiarato che ignorava l' esistenza di una seconda Circolare diramata da parte di un Comitato residente a Termini Alta (Prov. di Palermo) a nome anche della Società Nazionale di Milano soggiunge:

« Siccome l' iniziativa parti primiera« mente da noi, sembra che la detta « Società *voglia sistematicamente osta« colare l' opera nostra.* »

Non basta dunque la mancanza d' affiatamento e di unità d' azione da me dapprima rivelata ed oggi confermata dalla *Posta e Telegrafo*, da parte di coloro i quali prima di avanzare tali proposte avrebbero dovuto usare maggior circospezione onde non cadere, come sono caduti, nella ripetizione di una cosa, la quale se è diversa nella forma è uguale nella sostanza; ma abbiamo anche delle *baruffe in famegia!* abbiamo cioè la Società Nazionale fra i Ricevitori postali e telegrafici residente a Milano, che, secondo ciò che asserisce il giornale *Posta e Telegrafo*, ostacola sistematicamente tutto ciò che proviene da.... Esanatoglia!

Dunque anche a Milano ci sono dei *piccini di mente* che si permettono di avere una opinione diversa da quella del sig. Santeroni direttore della *Posta e Telegrafo* e che non acquistono un oggetto se non proviene da Londra o da Parigi, magari siano di gran lunga migliori quelli che si fabbricano a..... Esanatoglia?

Identici sono gli appunti fatti a me dal giornale *Posta e Telegrafo* per aver io dichiarato sembrarmi inopportuna l' idea di aprire una sottoscrizione per offrire l' *album* o la *medaglia* a S. E. Nasi e per aver soggiunto che, data l' opportunità, l' iniziativa doveva partire, non da Esanatoglia, ma da Roma.

E ciò non perchè ad Esanatoglia od a Termini Alta, non si possono nutrire sentimenti nobili ed elevati quanto a Palermo ed a Roma, centro della penisola, cuore e cervello d' Italia, sede del Ministro e dello Stato maggiore della burocrazia, l' iniziativa per una *sottoscrizione unica*, avrebbe assunto un maggior valore.

Un tentativo però ci fu ed è abortito. Ecco come lo narra la *Posta e Telegrafo*:

« Siamo lieti di poter informare che « a Roma si costituì un Comitato fra « gli impiegati di *carriera* per offrire « al Ministro o una medaglia d' oro o « un busto di bronzo e che tali proposte « andarono in fumo per le reticenze in« contrate presso alcuni impiegati che « dissero non avere ottenuto dal nuovo « organico alcun miglioramento »

Riassumo: Album d'onore a Esanatoglia — medaglia d'oro o busto in bronzo a Roma — finalmente a Roma stessa una pergamena da parte dei distributori.

Io mi appello a tutti i colleghi del Friuli e d' Italia perchè dicano se, a parte il rispetto dovuto alle buone intenzioni di ciascun proponente, sia questo il modo di onorare degnamente un ministro che nel breve tempo dacchè è al potere ebbe l' energia di portare a compimento quelle riforme che invano si attesero dai suoi predecessori.

Un Ricevitore
delle Poste e Telegrafi.

I REALI IN SARDEGNA

Pranzo a bordo del « Savoja » — L' arrivo alla Maddalena — La visita a Caprera.

Ieri nel Golfo degli Aranci, ebbe luogo a bordo del *Savoia* un pranzo in onore degli ufficiali inglesi. Le navi delle due squadre erano spendidamente illuminate.

Con un tempo splendido, il *yacht* reale è entrato nel porto della Maddalena alle nove e mezzo fra le salve dei forti e della nave ammiraglia.

I Sovrani furono acclamatissimi. Scesi dal *Savoja*, si recarono in piazza del Comando, dove il Re passò in rivista le truppe.

Dopo recaronsi a piedi alla Chiesa di S. Maria Maddalena e poscia ritornarono a bordo del *Savoja*.

Nelle 2 30 del pomeriggio si sono recati a Caprera.

Furono ivi ricevuti dalla famiglia Garibaldi e accompagnati da essa, visitarono la tomba del Generale.

Quando furono presso alla tomba, Teresina Canzio, rivolgendosi al Re disse: — Maestà, in nome di mio padre, supplico clemenza per i condannati di maggio.

Il Re commosso rispose: — Il vostro è pure il mio desiderio, quando l' occasione propizia si presenterà.

I Reali si soffermarono lungamente, commossi, alla tomba del generale Garibaldi. Il Re, durante tutto il tempo che rimase presso la tomba, si tenne a capo scoperto.

Dopo aver apposto la firma nell' albo dei visitatori, i Reali si imbarcarono di nuovo per fare ritorno alla Maddalena.

La partenza dei Sovrani per Civitavecchia.

Maddalena, 24. — Il yacht *Savoia* è partito alle 10 pom. per Civitavecchia, scortato dalla squadra italiana, fra le salve dei forti e le acclamazioni ai Sovrani, delle associazioni e della cittadinanza.

Un complotto carlista?

Barcellona, 23. La polizia è riuscita a sventare un complotto carlista. Furono arrestate cinque persone, fra cui un sedicente generale di brigata. Si sequestrarono quaranta vecchi fucili. La calma è completa nella regione.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Banchetto d' addio. *20 aprile.* — (***) — Al Ricevitore del registro sig. Ottavio Lagnier, trasferito da questo all' ufficio più importante di Tirano, nella Valtellina, fu offerto jersera, alle 8. —, nella sala *Apollo*, addetta all' albergotrattoria della *Stella d' oro*, il banchetto d' addio.

Una ventina di persone vollero testimoniare all' egregio Lagnier l' estimazione, in cui generalmente lo si tiene, e convennero con lui alla mensa cordiale i signori Cav. dott. Antonio Antonelli, notajo; Giacomo Chinelli, tenente contabile dell' allevamento; Paolo Cirio, geometra; Ugo Codebò, vicecancelliere della Pretura; Achille de Bernardis, ufficiale alle visite doganali; Anacleto Dussin, nuovo ricevitore reggente del registro; Alessandro Fiorineschi, sottotenente di finanza; Enrico Giuliani, negoziante; D.r Pietro Lorenzetti, avvocato; Giovanni Malacari, ex maresciallo di finanza in quiescenza; Giuseppe Malisani, direttore di studio; Cav. Angelo Masini, ex cassiere di dogana in quiescenza; Giuseppe Orlando, commesso di studio; D.r Qurico Scala, ingegnere; Giovanni Steffenato negoziante; D.r Ascanio Tami, medico chirurgo; Leopoldo Tesi, ajuto agente delle imposte, e D.r Ugo Zandonà medico veterinario. Altri, per varie circostanze, non poterono partecipare, come pure avrebbero desiderato, al lieto convito.

La sala vagamente adobbata ed adorna di fiori e fronde, fra i quali campeggiava il ritratto di S. M. il Re, presentava bellissimo aspetto.

La cordialità più schietta regnò, dal principio alla fine, e l' espressioni migliori si ripeterono all' indirizzo dell' onorato.

Invitato con acconcie parole dal cav. Antonelli, l' avv. Lorenzetti diede al signor Lagnier, in nome di tutti il saluto seguente:

« La spontaneità, con la quale sorse « l' iniziativa di questo banchetto in « onor vostro, e dell' affettuosa premura, « con cui tale iniziativa fu accettata, « Vi dicano, egregio Ricevitore, quanta « messe di simpatia e di stima Voi rac« cogliate fra queste popolazioni.

« Vi lascino anche intravedere quanto « ci rincresca la vostra partenza e il « rincrescimento è temperato soltanto « dal pensiero, che il partir Vostro av« viene per ragione d' avanzamento, « giusto premio alla Vostra virtù, alla « rettitudine, alla saggezza ed alla Vo« stra cortesia.

« Perocchè Voi sappiate conciliare le « ragioni della finanza, cui è dover Vo« stro di tutelare, coi pur doverosi ri« guardi alle ragioni del pubbl.co, di « tutti coloro, che accorrano al vostro « ufficio, convinto d' altronde, come, « ne' nostri miti paesi, le popolazioni « amino sinceramente quando si vedano « fatte segno di trattamento buono.

« I voti di tutti noi, presenti ed as« senti, Vi seguono alla nuova sede, « mentre noi serberemo affettuosamente

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 63

L' ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Teofano non passò per il villaggio per recarsi al Presbitero. Fece uno svolto e prese la via della foresta.

Egli non sapeva veramente darsi ragione del suo modo di procedere, ed ancora meno, perchè non faceva il suo ingresso per la corte, com' era sua abitudine.

Passeggiò qualche tempo intorno alla Chiesa ed al Presbitero; scendette dinanzi la Cantoria, ed entrò nella stalla, mezzo in rovina, ove attaccò, senza far rumore, il cavallo alla mangiatoja.

Aprì, non senza molti sforzi la porticina del giardino e s' accostò alla casa, camminando lungo il gransjo.

Nessuno lo vide, eccettuato il vecchio cane incatenato, che si limitò ad abbajare, dimenando la coda.

Dalla stanza del bucato, usciva un fumo denso. S' udiva il sibilo dell' acqua bollente, il rumor secco e monotono del lavatojo, ed un vociare allegro di donne.

Teofano tese l' orecchio: era Olena che parlava alla serva del pope.

Egli aprì la porta, entrò, e si trovò in presenza di due belle e forti giovanette intente all' opera loro.

— Eh! che venite voi a far quì, signor Meniow? sclamò Olena interrompendo il suo lavoro e mettendosi con far risoluto i pugni sull' anca.

Ella era vestita di un corpetto di contadina e di una camicia grossolana.

I suoi capelli biondi, folti, le eran sfuggiti dal suo fazzoletto da collo e le scendevano sulle spalle. La sua bocca semiaperta lasciava vedere due fila di perle abbaglianti.

Olena gli piacque molto così, e le si accostò famigliarmente.

— Vengo a vedere quello che fate, rispose egli.

— Non è questo, luogo che s' addica ai giovani signori, sclamò ella con gejo accento. Voi ci disturbate, andatevene. Io ho vergogna di presentarmi davanti a voi in una simile tenuta.

— E perchè dunque Olena? Voi siete pertanto ben leggiadra, così!

— Non vi permetto di prendervi beffa di me, rispose ella con vivacità, o che io vi faccio subire un bagno, come alla mia biancheria!

Le due giovanette scoppiarono in una risata clamorosa, ed il più curioso si fu, che quelle risa piacquero immensamente a Teofano.

— Olena, io vi trovo birichina, oggi, disse egli sorridendo amorosamente, ed avvicinandosi a lei.

— Non vi accostate tanto! sclamò dessa, io sono bagnata come una spugna.

— Ma io lo farò tuttavia: siete così graziosa!

L' acqua ch' ella gli gettò sul viso, non lo trattenne.

Egli la cinse con le sue braccia, e la baciò avidamente.

— Cattivello! sclamò dessa.

Con una rabbia che aveva del comico, ella immerse le sue mani nell' acqua saponata e l' asperse con quella, ridendo.

Prese poscia un' asciugamano bagnato e con quello incominciò a batterlo, fino a che l' ebbe cacciato nella corte, e si barricò nella stanza del bucato. Poscia, mentre Teofano. s' asciugava col fazzoletto, Olena aprì la finestra.

— Poichè voi mi avete imboccato furtivamente un bacio, disse, per vostra penitenza, io vi ordino di portarmi dei libri, la prima volta che tornerete quì. Mi fu detto, che voi avete in casa dei divertentissimi racconti.

Teofano se ne andò promettendo tutto ciò che gli si domandava.

Quando fu di ritorno a casa, Zenobia si affrettò di interrogarlo.

— L' hai tu baciata? domandò ella.

— Tre volte, zia mia.

— Almeno questa volta hai fatto onore alle mie istruzioni.

Nella mattina del giorno appresso, Teofano si recò di nuovo a cavallo al Presbitero Il dio amore lo proteggeva. Era lui senza dubbio che aveva fatto nascere un' alterco fra due sposi.

Questi si trovavano nel gabinetto del pope e si difendevano ostinatamente contro gli sforzi energici di Phebadia per riconciliarli, mentre il pope, seduto al suo tavolino, stava studiando astronomia.

Daniel e Wasili erano andati nella foresta a cacciare i lupi e le volpi, tutti e due con lo stesso fucile, essendo quello il solo che ci fosse in casa.

Teofano trovò Olena nella cucina. Il suo volto era acceso, grazie al calore dei fornelli dinanzi ai quali ella se teneva ritta, intenta a rimescolare della colla in una marmitta.

— Ah, voi ancora! disse ella piegando le labbra con aria da beffa.

— Vi porto il libro che mi avete domandato.

— Grazie tante!

Olena lo prese e lo nascose nella credenza della cucina.

— Ma non è mica solo per ciò, che voi siete venuto, non è vero?

— Come siete perspicace! rispose Teofano; voi avete indovinato che sono venuto per voi.

— Vedo che la biancheria bagnata non vi ha bastantemente rinfrescato, e voi volete che vi faccia fare un po' di conoscenza con i miei cucchiaj di cucina, proferì ella in tuono gajo.

— Se voi mi accordate soltanto un bacio, voi potrete servirvi anche della scopa, se ciò vi fa piacere.

— Ma da quale accesso di follia, siete voi dunque assalito, signor Meniow? Un tempo voi non mi guardavate neppure, e adesso voi incominciate...

— Una volta eravate una fanciulla, Olena, ed ora siete diventata una vezzosa giovanetta.

Ella si curvò sul fornello arrossendo, e tacque.

Teofano si pose dietro a lei e la baciò dolcemente alla nuca. — Olena lo lasciò fare tranquillamente.

— Siete voi contento adesso? disse ella.

— Sì.

— Ebbene, andatevene allora, altrimenti io sarò sgridata dalla zia.

E la gli disse ciò senza guardarlo, ma quando fu sulla soglia della porta, gli gettò uno sguardo furtivo ed incoraggiante.

In quella sera, il pope si recò con la moglie ed i figli in casa dei Meniow.

— Dove è Olena? domandò Zenobia.

— E' occupata a rifare il Presepio, rispose Phebadia.

Teofano avendo udito quella risposta, se la sgattajolò ben tosto pian piano e si affrettò a raggiungere a piedi il Presbitero.

Colà giunto, trovò nella corte la fantesca che stava inceando gli stivaloni del padrone.

(Continua).

«il Vostro ricordo, confidando che Voi «pure non sarete di noi dimentichevole.

«Bevo e invito tutti a bere alla salute «e alla prosperità del Ricevitore La-«gnier».

Quetato l'impeto dei brindisi, così rispose il Ricevitore:

«Amici, la commozione m'impedisce «d'esattamente esprimervi i sentimenti «che mi agitano. — La prova d'ami-«cizia da Voi datami con l'offrirmi «questo banchetto nel momento della «mia partenza da Palmanova, è atto «così delicato, che io non potrò mai «dimenticare e la cui memoria mi rie-«scirà sempre gradita. — Ve ne rin-«grazio e V'assicuro che, nei pochi «anni, che vissi lieti quì, in Palmanova «ebbi campo d'apprezzare le ottime «qualità di cuore e di mente dei citta-«dini, la loro ospitalità e le molte at-«tenzioni usatemi, delle quali serberò «eterna gratitudine.

«Apprezzai pure la fratellanza fra «gl'impiegati quì residenti e la buona «armonia sempre fra noi esistita, e ad «essi, quì intervenuti, porgo un saluto «ed un ringraziamento.

«La mia nuova destinazione mi porta «lungi da qui; ma col pensiero sarò «sempre fra Voi: perciò non Vi dico «*Addio* ma *arrivederci*, e bevo alla sa-«lute di Voi tutti ed alla prosperità di «Palmanova.»

Grandi applausi ed augurii accolsero la bella risposta, e dopo di essa il convito continuò fra una serie non interrotta di lieti conversari, conditi di lepide arguzie gentili, fino al tocco, lasciando in tutti l'impressione più grata.

Come ricordo della serata, ogni convitato diede al Sig. Lagnier il proprio biglietto di visita e ricevette in cambio la di lui fotografia.

Il servizio della trattoria, disposto dai proprietari coniugi Giacomo Silvestri e Rosa Finotti-Silvestri, fu lodevole sott'ogni riguardo, e squisiti s'ebbero i cibi ed ottimo il vino.

Treppo Grande.

Scintilla elettrica. — Tutti coloro che vengono in questi paesi rimangono non soddisfatti, ma meravigliati delle posizioni ridenti, magnifiche ed ubertose, sanissime, come puranco degli abitanti, prototipi dell'armonia e della tranquillità. L'altro giorno la quiete patriarcale ebbe a provare una sensazione, una scossa elettrica. Nientemeno che il progetto di tramvia da Udine a Maniago passando per Treppo Grande. Tutti contenti, uomini e donne. Tutti desiderano la tramvia dimani, anzichè al principio del secolo. Affari non ne mancherebbero. Gli abitanti sono eminentemente agricoli, operai, fornaciai, muratori, impresari. Un va e vieni continuato.

Si augura che ogni difficoltà sia superata, e che il desiderio, fra breve, si realizzi.

Palazzolo della Stella.

Commemorazione funebre (*Z. E.*) — Giovedì 27 corrente, ricorrendo il trentesimo dalla morte del nostro venerato Parroco, si celebrerà un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale, estremo tributo del popolo di Palazzolo e di tutti quelli ch'ebbero la fortuna di conoscere ed apprezzare le doti eminenti dell'amato Estinto.

Nello stesso giorno mi si dice, verrà letto pubblicamente il testamento da lui lasciato, il quale non è che il compendio della sua vita; degna corona ad una sì nobile esistenza.

Friuli Orientale.

Monfalcone. — **Un morto che è vivo ancora!** *(A. C.)* — Nella *Patria* del 17 corr. fu con sommo stupore che lessi, che erano stati fatti i funerali del podestà Eugenio co. Valentinis.

Con quanta facilità si trasmettono notizie false!

Il podestà decesso fu invece l'avvocato dott. Trevisan e non l'Eugenio Valentinis che è vivo e sano e non fu mai Podestà, ma si spera, ed anzi si farà di tutto perchè lo sia.

Cronaca Cittadina.

Ai nostri amici e corrispondenti.

Abbiamo, nei giormi della settimana decorsa, ricevuto corrispondenze e scritti vari, dalla Città e dalla Provincia. Ma, per la estensione data ai resoconti del Processo Metz (una estensione che siamo i primi a riconoscere tecnicamente mostruosa) non potemmo approfittarne che in parte. Ce ne dispiace; e domandiamo agli amici e corrispondenti nostri che vogliano perdonarci, e continuare ugualmente l'invio di gradite notizie ed articoli.

Sono casi eccezionali, quelli, in cui tanta parte della Provincia s'interessa all'andamento di un processo; epperciò credemmo quasi nostro dovere di riferirne con tutta la possibile diligenza.

DOMANI
non si pubblica il Giornale;

e ciò, per accordare agli operai il solito giorno di riposo settimanale, (jeri non l'ebbero, essendosi pubblicata la Patria per continuare il resoconto del processo Metz: numero di cui dovemmo ripetere più volte le edizioni). Così domani, giorno dedicato a S. Marco patrono della Regione Veneta, i nostri operai godranno festa completa.

Bambina salvata
da imminente pericolo di morte.

Iersera poco dopo le ore 18, la bambina di anni due, Maria Feltrino di Amadio, allontanossi inavvertita dalla sua abitazione.

Raggiunto il fossato della pestilenziale fogna ch'è lungo la strada bassa di San Rocco, vi cadde nel punto più pericoloso, tanto che poteva in pochi istanti rimanervi affogata.

Passava in quel mentre il sig. Giacomo Brida d'anni 56 di Via Grazzano, impiegato al Monte di Pietà, il quale udite le disperate grida della pericolante, diede anch'egli l'allarme.

Accorse il sig. Ilario Driussi per salvare la bambina, ma dalle parte opposta accorreva pure il quattordicenne Vittorio Zanier di Giovanni del Casale N. 27, il quale afferrò la bambina e la porse grondante e già livida nelle braccia del Driussi.

Alla bambina vennero apprestate immediatamente le volute cure, e poco dopo ella era già ritornata allegra.

Al giovanetto Vittorio Zanier, noi facciamo l'elogio che si è meritato, per questo atto di cuore e di coraggio.

Il comm. Germonio,

reggente la Prefettura della Provincia; è arrivato jeri. Il comm. Germonio fu già a Udine, per una inchiesta amministrativa sopra un fatto qui avvenuto nel gennaio del 1898.

Il tempo che farà.

Da notizie più recenti intorno alle condizioni meteorologiche, appare che perdurano basse pressioni all'oriente e pressioni elevate all'occidente dell'Europa. Donde si argomenta che avremo ancora piuttosto fresco, con tempo variabile e qualche pioggia.

Esposizione.

Vengo or ora dall'Albergo della Croce di Malta ed ho visitata la splendida esposizione della ben nota Signora Giulia Rossi Piana, viaggiatrice di Antonio Martire. Vi accerto gentili Signore, che è qualche cosa di elegante. Mi sentivo la volontà d'indossare quei graziosi cappelli, mantelline, paltoncini, blouses, vestiti che adornano quella stanza.

Accorrete, e rimarrete soddisfatte. Auguro alla distinta viaggiatrice che resterà sino al 27 fra noi, buonissimi affari.

Nozze.

Stamane l'avvocato Giacomo Asquini di San Daniele, si unisce in matrimonio con quel fiore di bellezza e bontà che è la signorina Anna Gonano. Alla coppia felice gli auguri più sinceri.

Amministrazione provinciale.

Oggi, 24 aprile, il Consiglio della Provincia è riunito in sessione straordinaria.

Dall'elenco dei oggetti dell'*ordine del giorno*, già pubblicato, risulta non trattarsi d'altro che di una serie di comunicazioni della Deputazione che domandano la così detta *sanatoria*; di *pareri* sul trasferimento di una sede municipale e sulla domanda di derivazione d'acqua dei Comuni di Polcenigo e Caneva per produzione di energia elettrica; di approvazione di un nuovo progetto d'allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago, e di altri affari d'ordinaria amministrazione.

Nessuno di questi *oggetti* darà luogo a quistioni, e la *Sessione straordinaria* si chiuderà oggi stesso, cioè sarà una *Sessione* solita come tutte le *straordinarie*

I Comuni
e la «Dante Alighieri».

Anche il Consiglio comunale di Pagnacco ha deliberato, unanime, d'iscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

All'ordine del giorno della prossima adunanza del Consiglio comunale, sta la proposta d'iscrivere il Comune fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

Benissimo! così sono già dodici i Comuni friulani aderenti alla patriottica società.

Sagra in Chiavris.

Domani in Chiavris, per l'occasione del primo anniversario della inaugurazione di quella Chiesa, grande sagra: musica (le due bande di Feletto e Colugna) cuccagne, corse nei sacchi, ballo, luminarie, ecc. ecc.

Oggetti rinvenuti.

Durante la stagione dell'Opera la *Bohême* al Teatro Minerva, furono rinvenuti dal custode Vittorio D'Agostinis un ombrello e un bastone.

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132 80
Napoleoni	21.50	Sterline	27.05

Teatro Minerva.

Pickman coi suoi esperimenti di ricevimento e trasmissione del pensiero e di auto-suggestione ha destato ieri sera la generale stupefazione.

Impressionò assai il modo preciso con cui Pickman segue la sua guida eseguendo tutto quello che mentalmente gli ordini.

Ieri sera trovò due ottime guide nelle persone del prof. Negri vice-direttore del collegio Paterno e del tenente medico del reggimento Saluzzo.

Completò con molta precisione la scena del delitto, brandendo il coltello omicida, l'assassino (tenente Capponi) la vittima (signor Monici) segnando le due ferite al petto ed al collo; l'oggetto derubato, involto in due fazzoletti e nascosto nella saccoccia di petto del signor Kechler. Seguì una scrupolosa esattezza tutto il tracciato del *laberinto* e di tratto in tratto fermandosi a compiere quello che prima aveva progettato la sua guida.

I fenomeni di auto-suggestione riescirono pure alla perfezione. I soggetti suggestionali sotto la forza di volontà del Pickman, prendono qualsiasi posizione, cantano, ballano, s'inginocchiano, trovano buono o cattivo l'istesso vino, e risentono l'effetto di forti scosse elettriche.

Agli ultimi quattro impose l'obbligo di ritornare questa sera in teatro. Curiosa la risposta data da un soggetto, macchinista ferroviario, a tale imposizione:

— Ma, mi no posso vegnir...

— Perchè?

— No posso... perchè gò il servizio... ostia!

—

Questa sera, seconda ed ultima accademia del prof. Pickman. Dopo il successo di jeri sera, è inutile il raccomandare l'andata in teatro: in tutti deve essere vivissimo il desiderio di assistere a tali strani ed interessanti esperimenti.

Domani avremo la prima rappresentazione della Compagnia mondiale di varietà e della quale fanno parte: Miss Theora, lavoro giapponese sulla corda obliqua, unico al mondo, Itteman troupe acrobatica, F.lli Martellani celebri clowns violinisti acrobati. La *troupe* Isolani, quattro uomini ed una donna acrobati sul velocipede, signora Italia Aerede Performence, e tanti altri artisti, uno migliore dell'altro e di tutta novità.

L'oculista-fisiologo D. E. Borghi

è tornato ad Udine.

Per la correzione dei difetti della vista e dello strabismo, mediante le sue lenti combinate, continua a ricevere *pochi giorni ancora*, in Via Daniele Manin, N. 16, p. 2, (Casa De Fornera) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4.

Consiglio
dell'Associazione Agraria Friulana.

Nella seduta di sabato il Consiglio udì la commemorazione del conte Vicardo, Colloredo, uno dei fondatori dell'Associazione Agraria, il quale si adoperò specialmente alla creazione dello stabilimento agro-orticolo e dell'importazione di buon seme bachi all'epoca della prima invasione della pebrina.

Il Consiglio accolse la proposta della Presidenza di conferire una medaglia d'argento e due di bronzo al Comitato per l'esposizione di crisantemi; prese atto del buon esito delle conferenze agricole zootecniche fatte ai maestri in Tolmezzo e S. Daniele; approvò il consuntivo 1898.

Sortirono premiati i corrispondenti viticoli: di *Bertiolo, S. Giorgio di Nogaro, Colloredo di Montalbano, Flumignano, Valvasone, Muzzana, Rivignano, Maiano, Spilimbergo, Faedis, Gonars, Precenicco, S. Odorico, Pradamano, Morsano al Tagliamento e Ragogna.*

Conferenze agrarie.

Il chiarissimo prof. Pitotti, direttore della cattedra ambulante di Venezia, terrà una serie di conferenze nei distretti di S. Vito, Codroipo e Pordenone, probabilmente nei giorni sottoindicati. Scopo di queste conferenze, che si tengono per cura della Associazione e del Comitato promotore di una fabbrica di zucchero in distretto di S. Vito, è quello di convincere gli agricoltori della convenienza di introdurre la nuova industria.

Gli agricoltori che interverranno, potranno esporre le loro incertezze in modo da venire illuminati su tutti i lati dell'importante problema.

Conferenze sulle barbabietole:

30 aprile	a Pordenone e Zoppola	
1 maggio	» Cordovado e Sesto	
11 »	» Valvasone e Casarsa	
14 »	» Azzano X e Fiume	
21 »	» Codroipo e S. Vito.	

Offerte «Pro Parvulis».

Ricavato della vendita del libro della Contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio:

Penultimo elenco.

Filomena Coradina Canciani 5, Maria Canciani 5, Enrico Margret 2, Giacomo Feruglio 2, Anna Hearzi De Toni 2, Fratelli Molinaris 3, dottor Venanzio Pirona 2, co. Costanza Crotti Kechler 3, Vittorio Martini 2, Paola Mauroner 3, Maria Gerin Marcovich 2, Luisa Zamparo Scala 5, Antonietta Morelli de Rossi 5.

Circolo Filarmonico
Giuseppe Verdi.

Gentilmente invitati visitammo in questi giorni la sede del Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi in Via Poscolle, Palazzo co. Fratina.

Sinceramente, restammo meravigliati.

La sala maggiore destinata pei concerti ha preso un aspetto attraentissimo, mercè le innovazioni introdotte e le decorazioni in stile severo ed elegante a merito del lavoro accurato dei fratelli Zamparo.

La sala del *buffet* e gli altri ambienti armonizzano mirabilmente bene nel loro assieme.

Lo scopo altamente artistico al quale mira questo Circolo, gli ottimi elementi che conta nel suo seno, e quanto mai l'opera intelligente, assidua ed efficace del suo ottimo Presidente sig. Emanuele Albini, sono pegni sicuri della splendida ed invidiabile meta alla quale si giungerà in breve tempo. A ciò conseguire, contribuirà l'opera propria ed il patrocinio, che non può mancare, di tutti quelli a cui sta a cuore la coltura musicale, che educa l'animo a nobili sentimenti.

La solenne inaugurazione del Circolo avrà luogo domenica ventura.

A tempo opportuno daremo maggiori ragguagli.

Ringraziamenti.

I figli ed i parenti del fu sig. *Giuseppe Olivo* nel mentre sentono il bisogno ed il dovere di porgere sentite grazie a tutti coloro che pietosamente concorsero a portare il loro tributo di omaggio alla cara persona dell'estinto, chiedono di essere scusati se involontariamente, in mezzo a tanta sciagura, hanno dato causa a qualche ommissione.

In modo speciale poi rendono grazie agli impiegati del locale Monte di Pietà, i quali vollero onorare, e con fiori e con prestazioni ed in altri modi, il compianto loro collega.

—

La famiglia del testè defunto *Lavaroni Pietro*, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che vollero in qualsiasi modo rendere più solenni i funerali del suo capo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 aprile a L. 107.73.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 aprile per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.70.

Beneficenza.

L'egregia signora Nella Barossi vedova Fachini, i sig. Carlo, Stefano, Franco e Vincenzo in memoria dell'amatissimo figlio e fratello Giovanni rapito da gravissima meningite a soli 28 anni di età, offrono all'Ospizio M. Tomadini L. 200. La direzione presenta loro i più vivi ringraziamenti per la generosissima offerta; ed i trecento orfanelli beneficati innalzeranno le loro fervide preci al pietoso Iddio perchè accolga presto in paradiso l'anima bella del dilettissimo estinto, e conforti e consoli madre e fratelli immersi per tanta perdita nella desolazione e nel pianto.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani grande rappresentazione.

Alle sei di stamane, nell'età di mesi quattro, spirava nel bacio del Signore l'angioletto

Arrigo Scatton

I genitori Gio. Batta geometra Scatton, Rosina Salmini ed i congiunti tutti danno agli amici e conoscenti il triste annuncio.

Udine, 23 aprile 1899.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 13 Piazza Garibaldi.

Un Manuale Hoepli sulle Cooperative Rurali

V. NICOLI — **Cooperative Rurali** *di Credito, di Lavoro, di Produzione, di Assicurazione, di Mutuo Soccorso, di Consumo, di Acquisto, di Materie prime di Vendita di Prodotti agrari; Scopo, Costituzione, Norme giuridiche, tecniche, amministrative, computistiche.* — Un volume di pag. VIII-361 (L. 3.50). — Milano, U. Hoepli, editore.

Il titolo e insieme il nome dell'Autore, Professore di Economia Rurale nella R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano, già noto per altri importanti lavori, fra i quali il *Prontuario dell'Agricoltore*, pure edito dall'Hoepli (L. 5.50), si raccomandano da se stessi all'attenzione ed all'interesse del pubblico.

La pubblicazione esce poi in buon punto in quanto che le Cooperative Rurali tendono ad aumentare di numero e ad estender la loro sfera d'azione. I più valenti Economisti sono d'accordo nel ritenere queste Istituzioni valevoli a risolvere due grandi problemi: di fronte alle classi lavoratrici rurali, la questione sociale; di fronte ai produttori, facilitando l'acquisto delle materie prime la preparazione e lo smercio delle derrate, il problema della crisi agraria. Questo Manuale riuscirà di grande utilità tanto allo studioso di questioni economico-sociali, quanto a chi s'accinge alla costituzione di una od altra cooperativa rurale: e finalmente a chi presiedendo alla amministrazione di qualcuna di esse, abbisogni di saggie norme per il loro funzionamento tecnico-computistico.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE.

Processo per omicidio
contro ENRICO METZ di Vill...

INCIDENTE SFUMATO
per la tattica del Preside...

LA CONDANNA

Contegno ostile del pubblico
e sputi dell'imputat...

Narreremo con brevità come si svo... l'ultima udienza delle Assise, in que... processo che tanto interessò gli udine... i friulani: interessamento dovuto all'e... sere il Metz famigerato e in città e... Provincia. Narreremo con brevità, p... chè, essendosi ormai pronunciato d... giustizia popolare il verdetto e applica... secondo questo, dai magistrati la Legg... non è il caso di stendere particolare... giato resoconto. Non è forse ancor de... l'ultima parola, nella grave causa, pe... chè il condannato ricorrerà in Cass... zione; ma, se anche il suo ricorso fos... accolto, non saranno più i giurati friula... chiamati a giudicare quanta sia la re... sponsabilità del Metz nella uccisio... del povero Giacomo Mio suo colono.

—

L'udienza era fissata per le otto e tre quarti.

Nelle adiacenze della Corte d'Assise ancor prima di quest'ora, stazionavano crocchi di persone che discutevano animatamente sulle probabilità del verdetto. In generale, lo si prevedeva sfavorevole all'imputato; pur v'era chi pronosticava un verdetto assolutorio, e si fece persino qualche scommessa!

Altro assembramento di persone aspettava l'arrivo del carrozzone, in via dell'Ospitale. Quando l'imputato ne scese, lo accolsero parole ostili: ma il Metz non si scompose, e guardava fiero quella gente avversa.

Apertasi l'aula, il pubblico v'irrompe e tosto ne gremisce ogni angolo.

Nei posti riservati, parecchie signore...

L'udienza incomincia alle 9.5.

Il Presidente imprende subito il suo riassunto — questa volta, stante la gravità della causa, più del consueto particolareggiato; e lo finisce verso le 10.40.

— E così, signori Giurati — egli conchiude — siamo giunti alla fine di questa grave causa.

Avv. Bertacioli. Signor Presidente, faccio appello alla di lei cortesia perchè voglia permettermi di fare una dichiarazione che non riflette menomamente il processo....

Presidente. Ma, egregio signor avvocato, omai....

— Creda, signor Presidente, la mia dichiarazione...

— Senta egregio avvocato: faccio appello io alla sua cortesia... Ella è stato sempre cortese con me...

— Ma signor Presidente, una semplice dichiarazione...

— Capisco e so di che si tratta. Io sono, senza spiegare di più, sono d'accordo con lei...

— Sono sistemi che mai furono usati da noi...

— Ritenga, avvocato, che questi sistemi non hanno a che fare con Udine, nè col Friuli...

Il Procuratore Generale mormora qualche parola: ma non ci riesce di comprenderne il significato.

L'avvocato Bertacioli, acconsentendo ai desideri del Presidente, non insiste e siede.

—

Perchè i lettori conoscano l'origine ed il perchè di questo incidentino, crediamo conveniente aggiungere, ch'esso riferivasi al seguente articoletto pubblicato nella *Gazzetta di Venezia*, giunta jermattina:

«Continua con vivo interesse per tutti gli udinesi, il processo contro quella figura ignobile di delinquente nato che è l'Enrico Metz.

«I giornali di Udine sono pieni di particolari sul processo e pubblicano intera la fedina criminale (12 sentenze di condanna) di questo triste e feroce signorotto *milionario*, tormentatore raffinato e crudele della moglie, fuggitagli per disperazione; oppressore, assassino dei suoi coloni, violentatore e stupratore delle loro bambine, e... difeso da avvocati molto ben pagati; spasimanti, in teoria e nella pratica pel povero popolo, ma affannati a salvare quella birba infame del loro cliente, birba ben provveduta però, dai rigori del Codice Penale! Vale la pena di ricordare che uno dei difensori dell'Enrico Metz è il deputato Girardini repubblicano, che lacrima e che piange così volentieri sulle condizioni delle classi derelitte!

«Tanto ci pareva doveroso di rivelare, a illustrazione delle doti di cuore del fegatoso e livido rappresentante della radicaleria udinese».

L'articolo fu generalmente disapprovato, e per il violentissimo attacco contro l'onorevole Girardini ed anche perchè, nei nostri paesi almeno, fu sempre ed in ogni circostanza rispettata dai giornali la massima di conservarsi obbiettivi di fronte agli sciagurati che compariscono alla sbarra, per qualsivoglia imputazione.

—

Torniamo... alle assise.

Il Presidente spiega ai giurati i quesiti e il modo con cui procedere nella votazione. Ordina poi che l'imputato sia fatto uscire.

Mentre si sta eseguendo quest'ordine, molti del pubblico si alzano in piedi — e allora succedono le solite grida di — *Abbasso! abbasso!* — e la non meno solita scampanellata del Presidente.

Questi, uscito il Metz, fa le rituali ammonizioni ai signori Giurati, e conchiude, con accento severo, solenne:

— Ora, Signori Giurati, a voi il dire l'ultima parola in questa causa grave, che giustamente interessò tutta la tranquilla Provincia del Friuli. Io sono certo che voi la direte dopo l'esame spassionato dei fatti, dopo la spassionata riflessione su quanto vi hanno esposto e accusatori e difensori, con la coscienza e la imparzialità che si attende da uomini probi e liberi come voi siete, come furono sempre e sono i giurati friulani.

Vive, prolungate approvazioni del pubblico.

Alle ore 10.50, i Giurati si ritirano.

Parte del pubblico esce dall'aula, fermandosi nei corridoi, su per lo scalone, nell'ampio cortile — commentando, discutendo, abbandonandosi a previsioni... Ed anche nella sala, rimasta — malgrado l'esodo — affollata, è un commentare, un discutere, un far previsioni senza fine e le più svariate.

IL VERDETTO.

Alle ore 11.48, un..... falso allarme: i giurati abbisognano di schiarimenti: la Corte, il Procuratore Generale, i difensori entrano per offrirli. Si apprende poi che tali schiarimenti vertono sui tre quesiti riflettenti il porto d'arme.

Finalmente, alle 12.5, i Giurati, accolti da un — Oh! — prolungato, entrano in sala; ed il nob. Antonio Gabrieli, loro capo, legge il verdetto, dopo aver premessa la formula prescritta:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza, il verdetto dei giurati è questo...

L'attenzione è vivissima.

I giurati ammettono il fatto materiale — che Enrico Metz, la sera del 7 di settembre 1898 esplose tre colpi di rivoltella contro Giacomo Mio, causandogli ferite, una delle quali mortale, sì che pochi minuti dopo soccombeva; escludono a maggioranza (otto voti contro quattro) la legittima difesa *(mormorio prolungato)*; giudicano Enrico Metz colpevole di aver sparato le rivoltellate a fine di uccidere (omicidio volontario); ammettono che l'uccisione sia avvenuta per eccesso di difesa; concedono (sei voti contro sei) le circostanze attenuanti. — In quanto ai fatti avvenuti nel giorno 6, ritengono Enrico Metz colpevole di avere minacciato Giacomo Mio: però non con armi: e per queste minaccie non concedono attenuanti. — Infine, riguardo all'accusa di contravvenzione al porto d'arme, affermano che nei giorni 6 e 7 il Metz fosse uscito di casa armato; e che l'arma era una rivoltella. Dicono constare che il Metz fu altre volte condannato per reati contro le persone. Asseriscono che la sua contravvenzione al porto d'armi fu continuata. Accordano le attenuanti.

Il Presidente ordina che sia ricondotto l'imputato nell'aula.

Rinnovansi le solite grida di: — Abbasso! abbasso! — poichè molti alzavansi in piedi per vedere come il Metz avrebbe accolto il verdetto di condanna.

Egli entra e ascolta la lettura ritto in piedi, e con la sinistra appoggiata alla sbarra. Nulla — tranne forse qualche contrazione del volto — palesa l'interna ribellione o il dolore per la condanna che lo attende. — Si narrava, nei corridoi, ch'egli, durante l'attesa, pianse: al vederlo, però, non si direbbe.

Notiamo che intorno della sbarra stanno: cinque carabinieri, dal lato verso il pubblico; tre, dal lato opposto, dove ci sono anche due delegati e il capitano dei reali carabinieri.

LE PROPOSTE PER LA CONDANNA.

L'avv. Caratti, procuratore della Parte Civile, domanda piaccia alla Corte condannare Enrico Metz alla rifusione dei danni (da liquidarsi in separata sede) e delle spese di costituzione della Parte Civile; e di accordare una provvisionale di lire 1000.

Il Procuratore Generale cav. Specher domanda dieci anni di detenzione ed accessori.

L'avv. Bertacioli trova che la pena domandata dal Procuratore Generale esorbita dalla stessa legge. In base al verdetto dei giurati che ammette l'eccesso della difesa e accorda le attenuanti; che stabilisce le minaccie, ma non con l'aggravante delle armi; che accorda le attenuanti anche per la contravvenzione del porto d'armi; i dieci anni domandati sono proprio fuori, al di là della legge, poichè osservando questa si arriverebbe ad un massimo inferiore ai nove anni. Confida poi che la Corte vorrà tener conto della età di Enrico Metz: condannarlo a dieci anni, equivarrebbe sopprimerlo!

Presidente (all'accusato). E voi, Metz, avete nulla da dire?

Accusato. Qua si è commesso un errore giudiziario. In altra Corte mi verrà fatta giustizia...

La Corte sta per ritirarsi.

Avv. Girardini. La difesa si oppone anche alle conclusioni della Parte Civile.

La Corte, ritiratasi alle 12.15 per formulare la sentenza, rientra alle 12.45, e fra il silenzio generale pronuncia la

SENTENZA

in forza della quale Enrico Metz, ritenuto in base al verdetto dei giurati, colpevole di omicidio, minaccie e porto d'armi, è condannato alla pena della detenzione per anni otto, mesi 9 e giorni venti; al risarcimento dei danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede; al pagamento delle spese processuali e di costituzione di Parte Civile, accordando intanto a questa una provvisionale di lire 300.

L'accusato ascoltò la sua condanna in piedi, calmo in apparenza e quasi fiero.

Il pubblico accolse la lettura — e massime quella parte della Sentenza che stabilisce la detenzione — con mormorii di commento prolungati e in vario senso.

Presidente. L'udienza è levata. Dichiaro chiusa la presente sessione dell'Assise...

Ma queste parole non erano ancora pronunciate, che già il pubblico sfollava rumorosamente l'aula.

DIMOSTRAZIONI OSTILI:

Moltissimi, appena usciti, corsero in via dell'Ospitale, ad aspettare l'uscita del condannato, sì che la via ben presto si è gremita: fiumana irrequieta e rumorosa, cui, presso il portone delle Assise, fanno argine guardie e carabinieri per lasciare libera l'uscita.

Il portone si apre. L'imputato scende dallo scalone. Egli è ammanettato; dieci carabinieri lo circondano.

— Pôs i han dàd!... — Masse pôc!... — Benon! benon! Jè vignude ancie la to!!... — Va, mo, in preson!... — No tu varâs lis camarelis, là dentri!... — Tu 'n d'às fàtis avonde!... — Ve-lu, che canae!... — Clame la rosse cumò!... — Queste, ed altre ancora, le grida che salutarono il condannato; e vi si incrociano, urla e fischi.

Enrico Metz ribellasi: e attraversando il brevissimo tratto fino al carrozzone, fa l'atto di sputare in faccia ai più vicini, e scaglia contro tutti i dimostranti la parola:

— Vigliacchi!

Nuove urla, nuovi fischi...

Il carrozzone parte.

Molti del pubblico, per le vie Calzolai, Lovaria, piazza Ricasoli e Via del Tribunale, corrono ad aspettare l'arrivo del carrozzone alla porta delle carceri, dove si rinnovano le scene disgustose.

I carabinieri aiutano il Metz a discendere dal carrozzone. La folla rinnova le grida non appena compare la faccia pallida, fiera; egli, sempre indomito, rinnova l'atto dello sputo e ripete la parola:

— Vigliacchi!..

Poi, scompare entro il tetro corridoio.

La porta del carcere si rinchiude dietro a lui...

Frattanto, lentamente la folla se ne va — parlando del processo, della condanna, della vita procellosa di Enrico Metz — il quale poteva pur vivere tranquillamente, utile a sè, alla famiglia, al paese, circondato dalla stima e dall'affetto dei concittadini, e non disseminò intorno a sè che odi e rancori.

Riceviamo dal nostro *T. Passe:*

Io non mi perderò a commentare tutto quel po' po' di roba di cui il giornale di Venezia ha voluto infiorare ieri la sua terza pagina per dare un saggio di stile moderato: la cittadinanza udinese tutta, gli ha inflitto la condanna del suo biasimo e quell'egregia persona che è il comm. Vanzetti, ieri, in pubblica udienza, dall'altezza della sua posizione, quel biasimo, solennemente, ha confermato.

Io però, che — avendo assistito a tutto il processo — ne ho dato ogni giorno un resoconto esteso e imparziale, non posso astenermi dal fare una semplicissima osservazione.

Che il giornale di Ferruccio Macola inveisca contro Giuseppe Girardini, deputato, si capisce, come si capisce che quest'ultimo non possa menomamente sentirsi offeso da dette invettive.

Ma che questo giornale arrivi nella nostra città, poche ore prima che i giurati si ritirino per pronunciare il loro verdetto in un processo così grave come quello di Enrico Metz, con una catilinaria così poco pulita contro il giudicabile, con attacchi così ingiusti contro chi, sotto l'immunità della toga, esercita il santo ministero della difesa, — che questo succeda non è punto corretto; — specialmente quando si sappia che, in quel processo, dal banco dell'accusa lanciava i suoi dardi un amico di fede di Ferruccio Macola, e dal banco della difesa levava lo scudo Giuseppe Girardini.

T. Passe.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna ed appello. — Con sentenza 22 corrente il signor Cattarossi Enrico di Marsura (Povoletto) veniva condannato a 10 mesi di reclusione per lesione contro Antonio Cattarossi di Sciacco. Il suddetto signor Enrico Cattarossi però ricorse in appello: e fa ciò noto perchè confida che davanti quella Eccellentissima Corte, meglio appurando i fatti, gli si renderà giustizia.

L'avvocato Giovanni Levi fece una splendida arringa.

Furto e violenza carnale. — Feniglio Giuseppe d'anni 45, muratore, di Feletto Umberto, per furto in danno di Serafini-Venier Paola, e di tentata violenza carnale a Pittuoni Teresa, fu dal Tribunale condannato alla pena della reclusione per anni 4, mesi 4 e giorni 15.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di multa. — Crovato Eugenio di anni 46, condannato dal Tribunale di Pordenone alla multa di L. 10162.52 nel reato previsto e represso dall'art. 24 del testo della legge sugli spiriti, s'ebbe ridotta la multa a L. 5081.26.

Notizie telegrafiche.

Un arcivescovo truffato di 36.000 fiorini.

Budapest, 22. Un giornale della sera comunica: Un individuo riuscì a carpire al principe arcivescovo di Vienna, cardinale dott. Gruscha la scorsa settimana, uno *chèque* di 36.000 fiorini, spacciandosi per nipote di un ministro ungherese e dicendosi di trovarsi momentaneamente in imbarazzi pecuniari. Lo sconosciuto si fece scontare lo *chèque* subito il giorno dopo da una Banca di Budapest. Il cardinale non tardò molto ad accorgersi d'essere stato gabbato da un truffatore. Egli si rivolse al ministro nominato dallo sconosciuto e questi gli rispose di non aver alcun nipote.

Il cardinale denunciò la truffa alla polizia di Budapest. La polizia crede che il truffatore sia un agente in cambi, scomparso da Budapest. E' strano però che il capitano di città dichiari di non saper nulla di questa faccenda.

Disastro in mare.

New York, 23. Si annunzia la perdita nella nave *General Whitney* che si recava da New Orleans a New-York. Vi sono sedici annegati; ignorasi la sorte d'una scialuppa con 15 persone.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Memorandum.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l'**Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta grande L. 1 50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » piccola » 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

VITICULTORI

FIORICULTORI-FRUTTICULTORI

Il sapone insetticida «NAFTACARBOL» per i suoi principii attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui bruchi, afidi, pidocchi, degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta. Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 litri d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3 — (per 200 litri d'acqua) a L. 4.00
e » » » 1.500 (» » ») » 2 25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo.
Pagamento anticipato o verso assegno.

Unica depositaria in tutta l'Italia

FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi ed alla Barba** il loro **colore primitivo**: ***Biondo, Castano, Nero.*** Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallês, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÊS, Prof.-Ch^co, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo e Buenos-Aires

1.a classe Fr. 750 oro - 2.a classe Fr. 550 oro
3.a classe **prezzi ridotti**

15 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo e Buenos-Aires

1.a classe Fr. 750 oro - 2.a 550 oro - 3.a prezzi ridotti

12 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

PREZZI DI PASSAGGIO

Classe distinta Fr. 300 oro - terza classe L. it. 146 carta

1 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Peretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

---

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco